

## SE LO STATO TI ACCUSA INGIUSTAMENTE, PAGA LE SPESE LEGALI (MA SOLO 67 EURO)

Tecnicamente, si chiama «ingiusta imputazione»: accade ogni volta che un indagato viene processato, e alla fine assolto con formula piena. In base alle stime (sconvolgenti) del ministero della Giustizia, questo accade in media 120 mila volte all'anno. Ma se lo Stato impone a così tanti cittadini la sofferenza di un lungo processo penale, con tutto quel che ne consegue, perché mai deve essere a loro carico anche la parcella dell'avvocato? È una doppia, terribile

ingiustizia: se lo Stato ti processa da innocente, almeno ti risarcisca le spese legali. L'idea, lanciata nel febbraio 2016 da una copertina di *Panorama* (sotto), è subito divenuta un'efficace proposta di legge firmata dall'allora senatore Gabriele Albertini, già sindaco di Milano. E dal gennaio 2021, grazie all'impegno del deputato Enrico Costa (oggi vicesegretario di Azione) è una norma dello Stato, con cui l'Italia ha colmato un ritardo di molti anni rispetto a 27 altri Stati

europei. Il problema è la scarsa dotazione finanziaria della legge, oggi appena 8 milioni di euro. Divisa per le 120 mila teste che in teoria ne avrebbero diritto, la cifra equivale a meno di 67 euro a testa: spiccioli che non bastano nemmeno per rimborsare le marche da bollo. Per confronto, le intercettazioni ogni anno costano allo Stato circa 250 milioni di euro. Seria proposta al ministro della Giustizia Nordio: da garantista, renda un po' più giusta una legge giustissima.

(M.T.)

